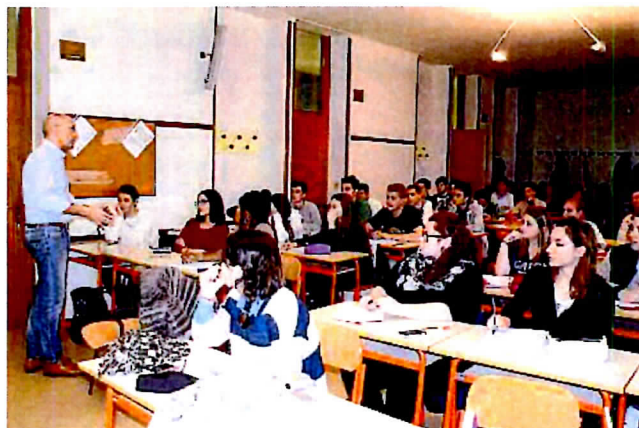


PROVINCIA E S. MATTEO

Studenti a lezione su Hiv e malattie Poi tutor nelle scuole



Renato Maserati, medico infettivologo, ieri alla prima lezione con i ragazzi

D PAVIA

Si chiama "peer education", ovvero educazione alla pari: ragazzi parlano ai loro coetanei di educazione alla salute, di prevenzione all'Hiv e alle malattie sessualmente trasmissibili. Una metodologia anglosassone, importata ora anche a Pavia, che parte dalla constatazione che molte persone cambiano i comportamenti sulla base non solo di quello che sanno, ma anche delle opinioni e delle azioni dei loro pari. Il gruppo, gli amici sono più influenti dei genitori i pari ci si confida, si chiedono consigli, spesso si emulano.

«I "peer educator", quindi, p e degli adulti. Coossono comunicare e comprendere come nessun adulto potrà mai fare, sono modelli di comportamento» spiegano gli organizzatori, Provincia e San Matteo insieme in un progetto ormai collaudato da anni.

Ieri pomeriggio, nell'aula C della Scuola infermieri, oltre 60 studenti di tutta la provincia hanno iniziato l'attività di formazione che gli permetterà di diventare "peer educator". L'infettivologo Renato Maserati, che anche negli anni scorsi ha svolto attività di formazione dei ragazzi insieme all'infermiera Loredana Pavesi, ha te-

nuto ieri la prima lezione della nuova attività che prende il via nell'ambito del progetto "Educare a prevenire il contagio da Hiv e dalle malattie sessualmente trasmissibili".

«L'obiettivo è formare un gruppo di pari che rafforzino a vicenda comportamenti vantaggiosi per sé e gli altri riguardo la salute. - spiega Milena D'Imperio, assessore alle Politiche per la Scuola della Provincia -. La loro presenza a questo corso testimonia la volontà a diventare modelli positivi per i loro compagni, adottando sani stili di vita e respingendo o abbandonando quelli negativi. Si tratta di una vera e propria occasione non solo per il singolo ragazzo, ma anche per la stessa classe scolastica per discutere liberamente e confrontarsi su argomenti importanti, ma troppo spesso taciuti». Stanno partecipando al progetto 9 studenti dell'istituto Cairoli e 13 dell'itis Cardano di Pavia, 19 dell'istituto Alfieri-Maserati di Voghera, 6 del liceo Galilei di Voghera, 20 del Pollini di Mortara. Lo staff medico del San Matteo si è reso disponibile per 5 incontri formativi di due ore ciascuno con gli studenti. Incontri che si terranno dalle 14.30 alle 16.30 nella sede della Scuola Infermieri di Piazzale Volontari del Sangue 3. (m.g.p.)